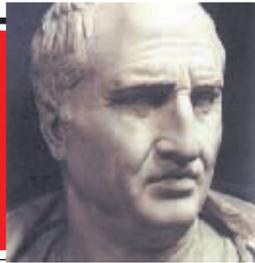




Studi superiori. «L'intelligenza di sinistra? È gente che non ha mai combinato nulla



nella vita e si erge a detentore del sapere. Travaglio mi ha dato dell'ignorante. Prima dell'università

ho fatto il classico, traducendo il greco e il latino». Roberto Castelli, La Padania, 7 agosto

PERCHÉ NON PRODI?

Furio Colombo

«Va tutto bene» dice Berlusconi, o così apprendiamo dai suoi telegiornali che liquidano le convulsioni di un governo malato e lo mandano in vacanza con finto ottimismo e nessuna cura. Non va tutto bene, naturalmente, in una coalizione in cui il miglior alleato del Primo ministro è la voce di Bossi, leader fantasma, che forse parla al telefono e forse no. Quasi certamente i medici vorrebbero che fosse rispettato nella sua malattia, vorrebbero, intorno a lui, meno carnevalate e un po' di pace. Non va tutto bene se il premier tenta addirittura di spaccare il partito di un altro alleato, usando un leader (Buttiglione) contro un altro leader (Follini). E poiché c'è chi si presta, ci è quasi riuscito, e la «pace ritrovata» in quel partito appare alquanto precaria. Non va tutto bene in un governo in cui un ministro della Giustizia, in camicia bruna (verde, d'accordo, ma il tono e la sequenza delle parole evocavano brutti momenti del passato) attacca il ministro dell'Interno che cerca, almeno, di spiegare la vergogna denunciata dal direttore di *Le Monde*, Colombani, quando persone «di colore» vengono sottoposte a umiliazioni, alle frontiere italiane, con la scusa dei controlli. In camicia bruna si è messo anche il ministro delle Riforme Calderoli, già vicepresidente del Senato, due cariche che, su di lui, non hanno lasciato traccia di dignità istituzionale. Calderoli è intervenuto per definire le coppie di fatto, tutelate dal nuovo, civilissimo statuto della Regione Toscana. Ha detto che «stanno insieme come le bestie» (per la verità ha precisato: come cani e gatti). Non va tutto bene in un governo in cui vengono sostituiti tre ministri chiave (uno va a giurare al Quirinale in divisa leghista, uno ha diviso il suo partito per andare in Europa, uno è un «civil servant» - pubblico dipendente - spostato d'autorità alla carica di governo perché tutti gli altri ministri avevano risposto in coro «io no, io no», dimostrando così di fronte a tutti l'estrema gravità della crisi). E nonostante ciò il Primo ministro ha fatto finta di niente, ha fatto come se il Quirinale non esistesse, come se non fossero dovute le dimissioni di un premier quando tre (tre) ministri di rilievo se ne vanno, come se le ragioni delle tre clamorose sostituzioni fossero ovvie e di modesta portata, come se non fosse necessario un «Berlusconi due» debitamente accompagnato da dibattito in Parlamento, spiegazioni indispensabili in un sistema democratico, modificazioni di programma, di cifre, di soluzioni possibili.

SEGUE A PAGINA 25

Mitrokhin come Telekom: una truffa

Anche la commissione presieduta da Guzzanti viene smentita dalla magistratura: inchiesta archiviata. La clava che volevano usare contro l'opposizione è diventata un boomerang. Tutto a spese degli italiani

GUZZANTI E TRANTINO

Nicola Tranfaglia

La prima impressione che si ha di fronte all'archiviazione giudiziaria, l'una dopo l'altra, da due diverse procure della Repubblica, delle indagini che hanno dato vita nell'attuale legislatura rispettivamente alla commissione Telekom Serbia e a quella sul caso Mitrokhin è quella, da una parte, di sconcerto e, dall'altra di conferma di un'ipotesi di politica avanzata subito all'inizio della legislatura dalle forze di opposizione e da una parte non piccola dell'opinione pubblica nazionale.

SEGUE A PAGINA 25

Simone Collini

ROMA Il caso Mitrokhin come il caso Telekom-Serbia. La Procura di Roma ha archiviato l'inchiesta e nessuna delle persone indagate per spionaggio politico e militare sarà processata. Il centrosinistra chiede che ora venga chiusa la commissione presieduta dal senatore di Forza Italia Paolo Guzzanti. Ma la destra non si rassegna: a settembre verrà

Benzina

Gli aumenti portano al governo 650 milioni di euro

R. ROSSI A PAGINA 15

Bocca

«Il programma? No alla guerra, moralità lotta alla mafia»

COTRONEO A PAGINA 6

presentata una relazione di accusa nei confronti dei vertici del Sismi durante i governi dell'Ulivo. Spiega il senatore Ds Guido Calvi in un'intervista a *l'Unità*: «All'inizio di questa legislatura sono state istituite due commissioni d'inchiesta con un solo obiettivo politico: usarle come clava per denigrare i membri dell'opposizione. Operazioni fallite, inutili e costose».

LOMBARDO A PAGINA 3



Riforme

MAGISTRATI SU MISURA

Gian Carlo Caselli

Se non son pazzi non li vogliamo. Non è il titolo di un film. È un paradosso suggerito dalla lettura del progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario. Il testo approvato dalla Camera impone test di idoneità psicoattitudinale all'esercizio della professione per gli aspiranti magistrati, anche in relazione alle specifiche funzioni indicate (PM o giudice) nella domanda di ammissione.

SEGUE A PAGINA 24

Droga, il ministero An dell'internamento

Pronte le linee del nuovo dicastero: ricovero coatto dei tossicodipendenti, carcere per chi fuma lo spinello

Falsa la decapitazione dell'americano. Allawi chiude Al Jazira

LA BEFFA E LE MILLE BUGIE

Luca Landò

Più Modigliani che Berg. Più i ragazzi di Livorno che il povero Nicholas, prima vittima dell'orrore mostrato via internet. Così un giovane di San Francisco, senza perdere la testa, è riuscito a prendere in giro il mondo svelando, per un momento, le nebbie di scena che ogni giorno vengono soffiate abbondanti sul tragico teatro della guerra irachena. Come i tre giovani livornesi che vent'anni fa beffarono critici e giornali realizzando, con l'aiuto di un trapano, teste di granito degne di Modigliani, il ventiduenne Benjamin Vanderford ha mostrato che la guerra di Bush è una terribile miscela di orrore e falsità.

SEGUE A PAGINA 25



Un fermo immagine della finta decapitazione

REZZO A PAGINA 7

Anna Tarquini

ROMA Trattamento sanitario obbligatorio per i tossicodipendenti, divieto dell'uso del metadone nei Sert, stop alla terapia della «riduzione del danno», carcere per chi fuma lo spinello. È solo un assaggio di quanto ci aspetta a settembre con la politica della droga nelle mani di tre colonnelli di An: il sottosegretario Mantovano, il direttore del Dipartimento Carles e il chirurgo Andrea Fantoma.

SEGUE A PAGINA 4

Al Qaeda

Nuove minacce all'Italia: l'ultimatum scade a Ferragosto

SACCHETTI A PAGINA 8

IL DISPREZZO DEL DIVERSO

Luigi Cancrini

L'idea in sé, quella di riunire in un unico ministero competenze distribuite oggi tra otto diversi ministeri non è sbagliata. La stessa cosa pensò Occhetto ai tempi del governo ombra e io stesso ricevetti l'incarico di occuparmi in modo trasversale del problema droga. Quello che dà fastidio oggi però è il modo in cui l'idea viene presentata: con un'enfasi forte sul problema proposto da Fini alcuni mesi fa quando si cominciò a parlare di penalizzare un'altra volta, come prima del 1975, il comportamento di chi usa o abusa di farmaci proibiti.

SEGUE A PAGINA 25

Tangenti

Enipower scarica tutto sul manager
Licenziato l'amministratore Marzocchi



G. ROSSI e MARRA A PAGINA 11

A quarant'anni dalla scomparsa

TOGLIATTI, LA STORIA MIGLIORE

Bruno Gravagnuolo

fronte del video Maria Novella Oppo
Fini in barca

Dimenticare Togliatti? Impossibile, malgrado i radicali mutamenti di scenario mondiale che ci separano da quel 21 agosto 1964, data della scomparsa del segretario del Pci a Yalta. E impossibile, ovviamente, non in ragione di un anniversario d'obbligo. Presumibilmente segnato da rievocazioni, polemiche e «rivelazioni». Ma perché tale e tanto fu l'influsso di Togliatti sul movimento comunista del '900, e sull'Italia del secondo dopoguerra, da poter affermare senza tema di smentite che quell'algido e dimesso intellettuale nato nel 1893 a Genova - figlio di un maestro di scuola emigrato da Coassolo a Torino - è stato uno dei protagonisti attivi del secolo passato.

SEGUE A PAGINA 21

Anche Mimun dev'essere in ferie, visto che il Tg1 ieri ha mandato in onda un servizio sugli italiani che non hanno soldi per andare in vacanza, che continuano ad affollare le città o che si mettono in coda con le macchine solo nel fine settimana. Per non scioccarci con la rivelazione che non viviamo nel migliore dei mondi possibili (noto ai più come Berlusconi), il tono generale delle dichiarazioni era piuttosto divertito, quasi che essere al verde fosse solo una stravaganza. Alcuni degli intervistati, infatti, sorridevano felici di appartenere a un Paese che, se li spenna come polli, almeno li fa apparire in tv, quasi partecipassero a un reality show, come dei cretini qualsiasi. A proposito: dove sarà in vacanza il ministro Gasparri? I giornali scrivono che Fini ha convocato in barca tutti i suoi (tra i quali Gasparri, che, per la verità, appartiene a un altro), per riprendere le redini del partito. E Fini è un tipo tutto d'un pezzo che, se vuole ottenere qualcosa, la ottiene. Infatti voleva un ruolo nel governo dell'economia e Berlusconi, piuttosto che darlo a lui, l'ha dato a un Siniscalco qualsiasi. D'altra parte, nella Casa delle libertà, An ha un imperativo solo e categorico: obbedire. Per credere e combattere c'è Bondi.

Maria Novella Oppo va in ferie, tornerà il 24 agosto

STANCHEZZA - SPOSSATEZZA ECESSIVA SUDORAZIONE

L'ORIGINALE



IN FARMACIA

Una fonte di energia.
Una risorsa per il tuo organismo.

COOL FARMACIA